

tedesca sono sempre composte di due o più fotografie, che al primo sguardo appaiono misteriosamente connesse, senza tuttavia rivelare subito il loro segreto. Solo in seguito scopriamo che ritraggono lo stesso soggetto.

MASSIMO DE CARLO

Casa Corbellini – Wassermann
Viale Lombardia 17 – tel 02 70003987
www.massimodecarlo.com

The Parrinos

John Armleder / Günther Förg / Olivier Mosset / Cady Noland / Steven Parrino
fino al 14 dicembre

Il mito di Steven Parrino nasce dal radicalismo punk che permea ogni suo gesto e ogni sua opera, dalle inconfondibili tele monocrome, accartocciate o squarciate. Al centro del lavoro l'assoluta convinzione che "il radicalismo deriva dal contenuto e non necessariamente dalla forma". La mostra esplora la relazione e le influenze reciproche tra le opere degli amici contemporanei a Parrino, tra cui John Armleder, Olivier Mosset e Cady Noland. Günther Förg fu l'unico a non avere rapporti diretti con gli altri



sopra e al centro: John Armleder / Günther Förg / Olivier Mosset / Cady Noland / Steven Parrino, *The Parrinos*, due vedute della mostra. Foto Roberto Marossi / Massimo De Carlo

artisti. *The Parrinos* è un viaggio che attraversa la vita e la carriera di questi artisti.

Piazza Belgioioso

Yan Pei-Ming L'ultimo sorriso, Le Dernier Sourire, The Last Smile

Nato a Shanghai nel 1960 e cresciuto durante la Rivoluzione Culturale cinese, dal 1982 vive e lavora a Digione. La dicotomia delle esperienze culturali orientali e occidentali ha contribuito a formare il suo stile espressivo, che lo ha reso uno dei più importanti pittori figurativi degli ultimi decenni. In occasione del 500° anniversario dalla morte di Leonardo da Vinci, Yan Pei-Ming – noto per i suoi ritratti espressionistici di volti di personaggi influenti della storia – ha scelto di concentrarsi sul sorriso più iconografico della storia dell'arte: l'espressione di Monna Lisa. Quello di Leonardo è a suo avviso il sorriso più iconico e ha relegato fin dalla sua prima apparizione tutti gli altri sorrisi nella penombra. "Il ritratto è una riflessione sul passare del tempo. In questo caso, la Monna Lisa rappresenta una metafora del tempo nel suo infinito".

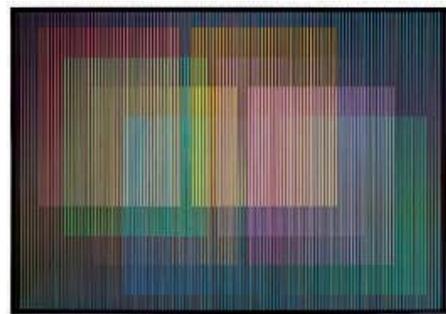
DEP ART

Via Comelico 40 – tel 02 36535620
www.depart.it

Carlos Cruz-Diez

Colore come evento di spazi
testo critico di Francesca Pola
9 ottobre – 21 gennaio

Considerato tra i maggiori esponenti dell'arte cinetica e ottica, l'artista dagli anni Sessanta si è concentrato sull'indagine percettiva del colore non come elemento compositivo ma come accadimento reale. Una ricerca ottico-



Carlos Cruz-Diez, *Cromointerferencia Espacial 51*, 1964-2017 / Dep Art



Carlos Cruz-Diez, *Color Al Espacio Avila 1*, 2016 / Dep Art

cinetica declinata nello spazio fisico e concreto dell'esperienza sensoriale. Il colore si configura come materia concreta che costituisce la possibilità di creare uno spazio emozionale autonomo.

La mostra ripercorre attraverso sedici grandi opere le fasi salienti del percorso dell'artista franco-venezuelano e ne mette in luce l'originalità della ricerca includendo lavori tratti da cinque delle sue serie più significative – *Couleur Additive*, *Physichromie*, *Induction Chromatique*, *Chromointerférence*, *Couleur à l'Espace* – oltre a uno spazio interattivo riadattato appositamente per la galleria milanese: *Pyramide d'Interférences Chromatiques* (2018).

EDICOLA RADEZKY

Viale Gorizia (Darsena)
www.edicolaradetzky.it

Multipli e unici

a cura di REPLICA
10 – 13 ottobre
display realizzato da Nicola Melinelli